**comunicato stampa 02**

**INAUGURATA LA MOSTRA DIFFUSA**

***“IN TREATMENT”***

**La storia e la cultura del trattamento con i fanghi termali, riscoperte e valorizzate**

**da sette giovani artisti: in mostra le opere create durante le loro residenze**

**in altrettanti alberghi di Abano e Montegrotto Terme (Padova).**

## *Padova, 28 giugno 2019 -* **Sette artisti, sette diversi hotel, altrettante residenze nelle strutture**, durante le quali i primi hanno lavorato per ideare e costruire nuove narrazioni della storia e della cultura del fango termale, nonché del suo impiego nei trattamenti di cura e benessere. I risultati di questo originale progetto sono confluiti in una **mostra diffusa** – intitolata ***“In Treatment”*** – inaugurata e ospitata negli alberghi in cui gli artisti hanno lavorato.

*L’esposizione, aperta fino a fine anno, rappresenta una tappa significativa di* ***“MACC - Manifattura Commercio e Cultura. Trasformare l’autenticità del territorio veneto in esperienza turistica”****, progetto di Fondazione Università Ca’ Foscari Venezia di cui è* ***responsabile scientifico Fabrizio Panozzo****, docente del Dipartimento di Management dell’Università Ca’ Foscari Venezia; è realizzata grazie al contributo POR FSE 2014-2020 della Regione del Veneto, in collaborazione con il Consorzio Aquaehotels e il patrocinio dei Comuni di Abano Terme e Montegrotto Terme.*

**Il progetto**

“In Treatment” si inserisce nell’attività di ricerca dell’Università Ca’ Foscari Venezia che da anni esplora le connessioni tra arte e impresa con ***“Art&Business”***, **un vero e proprio modello codificato di intervento per mettere in interazione e dialogo il lavoro dell’artista con quello dell’impresa**. «Il progetto traduce un’idea di “artificazione aziendale” che sposta il focus dall’arte, intesa come artefatto decorativo, al lavoro artistico, ossia al suo processo di ideazione, progettazione e realizzazione che implica una relazione professionale tra artista e spazio aziendale» spiega **Fabrizio Panozzo, docente del Dipartimento di Management dell’Università Ca’ Foscari Venezia e responsabile scientifico del progetto**.

**La scommessa è che i linguaggi e gli strumenti dell’arte possano contribuire a valorizzare lo straordinario vantaggio competitivo del turismo termale, riposizionandolo presso nuovi target:** un cliente che oggi sceglie le proprie destinazioni anche sulla base delle sollecitazioni culturali offerte e tende a chiedere di vivere un’“esperienza”.

**La mostra diffusa**

Curata da **Giovanna Maroccolo**, la mostra riunisce gli **interventi artistici di Alessio Ballerini, Daniela Di Maro, Elena Candeo, Giacomo Gerboni, Giorgia Severi, Marco Maria Zanin, Simona Sala**. Le loro creazioni sono ospitate negli hotel in cui hanno lavorato in residenza, facendo esperienza diretta dei processi produttivi e di utilizzo del fango. **I** **sette hotel coinvolti sono Hotel Terme all’Alba, Hotel Smeraldo, Hotel Dolomiti, Hotel Gran Torino, Hotel Belvedere, Hotel Eliseo, Hotel Terme Commodore.**

**Le creazioni artistiche**

**Differenti i linguaggi**, **diverse le visioni** dei singoli artisti. Dalle fotografie in bianco e nero dei materiali e degli oggetti di lavoro, alle sculture con il fango che sembrano spuntare dagli alberi del parco di un hotel e ritraggono antiche figure della mitologia locale, o ancora gli arazzi, che grazie a rilievi calcografici hanno impresso l’impronta delle rocce locali sui “pantassi” (i teli usati nei trattamenti), entrambe le opere a sottolineare lo stretto rapporto con il territorio e la sua storia; dall’installazione sonora (*field recordings*) che riproduce i rumori dell’acqua e del fango, pensata per accompagnare il trattamento nella penombra silenziosa di una stanza di cura, al video che compone il medesimo percorso concettuale e sottolinea in particolare la dimensione rituale dei gesti quotidiani, ripetuti e sapienti, accostando il fango termale all’accogliente ventre della terra; e ancora l’installazione luminosa che trasforma in “belvedere” il terrazzo di un albergo affacciato alle fangaie, nel suo retro nascosto. E infine c’è lei, conclusione naturale e paradigmatica di tutta la mostra: l’incisione su plexiglas che riproduce una diatomea, microrganismo presente nelle acque e nei fanghi termali. C’è qui racchiusa tutta la forza (ri)generatrice dell’arte e dell’azione artistica che il progetto intende esaltare: **è l’invito a uno sguardo nuovo e diverso, capace di andare oltre l’apparenza della materia “semplice” e visibile, e ci conduce nella dimensione profonda dell’invisibile, rivelandoci e svelandoci – qui dentro – mondi di una natura perfetta, che è infinita bellezza e poesia.**

Nel progetto gli artisti filtrano così materia (il fango termale) e processo (il trattamento) attraverso le loro poetiche e i diversi linguaggi dell’arte contemporanea. E il **loro sguardo si fa simbolica “terapia” nei confronti del contesto produttivo che li ospita**: ad essere “in treatment”, in trattamento appunto, non sono più solo gli ospiti ma l’impresa alberghiera stessa, invitata a fare un percorso di analisi e riflessione su sé stessa, su ciò che la rende distintiva, su come si rappresenta ma anche su quello che tende a non mostrare, eppure costituisce un suo punto di forza: il fango termale, appunto, e in particolare il processo produttivo che lo converte in trattamento terapeutico.

**Ufficio stampa: IKON Comunicazione – Marta Giacometti**

tel. +39 049 8764542 - cell. +39 338 6719974 - +39 338 6983321 - [ufficiostampa@ikoncomunicazione.com](mailto:ufficiostampa@ikoncomunicazione.com)